

Per i fatti che portarono all'arresto dell'assessore dc Baldassarre

# Comunicazioni giudiziarie per tutti i membri della ex giunta regionale

Riguardano la costruzione dell'aula consiliare e la fantomatica società Ageco - Non ci furono controlli sulle attività dell'assessore incriminato

BARI — Feri alla Regione Puglia, mentre nel corso di una seduta del Consiglio regionale si parlava della crisi della giunta aperta da mesi fa, dal capogruppo democristiano è stato dato l'annuncio che i componenti della precedente giunta avevano tutti ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione di atti di ufficio in relazione ai fatti che portarono all'arresto dell'ex assessore dc Baldassarre.

Ricordiamo i fatti: in seguito a una denuncia da parte della CGIL fu aperta l'inchiesta sulla fantomatica società Ageco, che aveva affidato la costruzione della nuova aula consiliare. La più grave imputazione che all'assessore veniva fatta era di avere affidato l'appalto per la stessa aula consiliare ad una fantomatica società, l'Ageco, che in realtà non esisteva, in quanto si costituì come società solo in data successiva alla stessa delibera di giunta con la quale le venivano affidati i lavori. Ovviamente la magistratura volle veder chiaro ed accertò che inoltre la stessa società Ageco aveva, nel corso dei lavori, più volte richiesto aggiornamenti dei prezzi, sem-

# NUORO - Manovre elettorali dietro la realizzazione della fabbrica di Sorgono

## Un sugherificio tutto di marca dc

Protagonista Salvatore Murgia, segretario regionale della DC - Gli incarichi appaltati ad altri notabili «scudocrociati» - Il PCI denuncia i metodi clientelari - Chiesto l'intervento della giunta regionale e del comitato di programmazione

**Nostro servizio**

NUORO — Da mesi, ma in particolare nell'ultimo periodo si discute nella zona del Mandrolisai della realizzazione di un sugherificio a Sorgono per iniziativa della SPIRS (la società finanziaria della Regione Sarda) e di un'azienda da essa controllata, la Subersarda. E' stato presentato il programma con un investimento di 1 miliardi e 900 milioni, e con un capitale sociale della società di 200 milioni, per lavorare 6.500 quintali di sughero con tre tripi di produzione. L'impegno occupativo è di 60 unità. La società è stata costituita, viene denominata ISMA. Sono anche stati costituiti il consiglio di amministrazione e il collegio dei sindaci.

Sulla necessità di una simile iniziativa industriale non si può non convenire. Si tratta di un intervento da tempo auspicato, particolarmente nella zona del Mandrolisai, dove alcuni comuni, a cominciare da Orteri, sono forti produttori di sughero. Ciò che non può essere inaccettabile è la maniera clientelare e clientelare con cui l'intera operazione viene portata avanti: così si legge in un documento, che contiene una det-

tagliata e fondata denuncia, trasmessa alla stampa sarda dalla Commissione operaia della Federazione comunista di Nuoro.

Protagonista dell'operazione ISMA è un personaggio che è balzato agli onori della cronaca isolana proprio in questi giorni, quando ha chiesto lo «zaccamento» dell'intera regione ed invocato dimissioni a catena: Salvatore Murgia, presidente della SPIRS, segretario regionale della DC, esponente di primo piano della corrente forzavista nuorese. Ora sono stati resi noti gli incarichi ricoperti dal dottor Murgia: consigliere provinciale di Nuoro, consigliere comunale di Sorgono, fino al mese scorso consigliere regionale dell'opposizione, e di ultimo anche presidente della SPIRS, nonché direttore della società di cui dovrebbe essere il massimo controllore nella sua veste di responsabile della giunta unitaria.

Si così giunti anche a varare un consiglio di amministrazione ed un collegio sindacale dell'ISMA che davvero una ditta di progresso personale del segretario regionale democristiano e presidente della SPIRS. Elenchiamo i principali «fidati» simili uomini del «partito» democristiano di Sorgono: Giuseppe Sasso, commerciante di Sorgono; Paolo Luciano Todde, suo segretario particolare; il signor Bevtori, responsabile dell'ufficio dell'ispettorato agrario di Sorgono; Giuseppe Musu, fratello del sindaco democristiano di Sorgono e proprietario del terreno acquistato dalla società ISMA per impiantarvi il sugherificio; il signor Murelli, presidente del comitato di programmazione.



## Il «petrillatore» sardo

Il dr. Salvatore Murgia, segretario regionale della DC, è anche presidente della SPIRS. Saremo tarati, ma non riusciamo ancora a capire come sia possibile alla luce degli accordi sottoscritti dai partiti autonomistici.

La presidenza di enti pubblici è incompatibile con cariche politiche di tanto rilievo. Gli enti aspettano ancora il rinnovo delle nomine in applicazione dell'articolo 10 dell'attesa dell'articolo 10 del Murgia, quale presidente della SPIRS, ha fatto finanziare una industria di sughero in quel di Sorgono (notoriamente suo feudo) impiantata da una società di cui egli stesso è massimo responsabile.

La cosa ci sembra ancora più incomprensibile. Presidente, ci compatisca, ripetiamo, per la nostra insistenza: si renda «compatibile» con un modo solo di farlo: lasci, e non vada in vacanza. Un suo diverso atteggiamento farebbe sorgere il sospetto che lei, come dice Fortebraccio, intenda «petrillare» gli enti pubblici sardi ad uso puramente clientelare per molto tempo ancora, o almeno fino al giugno del 1979. Chi ha orecchie per intendere, intenda pure...

# PUGLIA - Grave decisione del consiglio superiore dei Lavori Pubblici

## Bloccati i lavori per la diga sul Locone I sindacati denunciano il nuovo rinvio

Il provvedimento si ripercuoterà negativamente sulla situazione occupazionale della zona - Annunciate iniziative di lotta dei lavoratori - Approvato il progetto per gli acquedotti rurali della Murgia

**Dalla nostra redazione**

BARI — Ancora un rinvio della parte del consiglio superiore dei lavori pubblici per l'approvazione definitiva del progetto della diga sul Locone, già finanziata dall'Ente Cassa per il Mezzogiorno. Si è appreso infatti che la sezione dighe del consiglio superiore del LL.P.P. ha rinviato nei giorni scorsi per seconda volta, e pare senza validi motivi tecnici, la formulazione del parere definitivo sul progetto; il che comporta un ulteriore ritardo nell'avvio dei lavori di un'opera economica di grande importanza per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia barese. A questa decisione presa nonostante gli impegni assunti dai ministri De Michelis e Stambrocco, pur troppo molto consistenti — si afferma in un comunicato della Camera federale dei lavori pubblici — si è dovuto rinunciare a lavori entro il 31 dicembre 1978 con le prevedibili conseguenze sulla già grave situazione occupazionale.

«La gravità della decisione e del comportamento del potere pubblico competente emerge maggiormente se si pensa alla grande mobilitazione che si è sviluppata attorno al problema della diga e, più in generale, al problema della diga e agli investimenti produttivi in edilizia e in agricoltura. Questa mobilitazione, oltre che nello sciopero del 16 novembre, si è espressa ultimamente nella straordinaria manifestazione di zona svoltasi a Minervino il 10 novembre con la partecipazione dei lavoratori della Murgia, del nordest barese e del litorale e di numerose amministrazioni comunali. La segreteria della Camera federale del lavoro ricorda inoltre l'impegno unitario dei partiti democratici (Pci-Psi-Dc) e dei parlamentari baresi su questi problemi.

«Non è possibile né accettabile — prosegue il comunicato — che presunte ragioni tecniche e burocratiche contrastino fino a questo punto la volontà del movimento sindacale, delle forze politiche, delle stesse assemblee elettive che si sono espresse chiaramente ed unitariamente, per interventi pubblici non assistenziali ma capaci di dare nuovo slancio alla situazione economica barese. La segreteria della Cgil chiederà alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di sviluppare nei prossimi giorni tutte le iniziative, non esclusa una massiccia presenza di lavoratori baresi a Roma, per scongiurare altri rinvii. La segreteria rinnova, infine, l'invito alla Regione, alla Provincia e alle amministrazioni locali, alle forze politiche democratiche e ai ceti medi produttivi affinché in questa fase così delicata siano intensificati al massimo gli sforzi per tradurre in posti di lavoro e in opere finalizzate al rilancio economico tutti i finanziamenti già decisi».

In ogni caso, come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, la situazione desta preoccupazioni. Ci sono state sul progetto della diga sul Locone diverse riunioni preliminari che, se sono giustificate dalla complessità dell'opera, a questo punto lasciano dubbi su qualche successo di eventuali manovre rianticatrici da qualche parte si sarebbero manifestate. E' un dubbio questo che va eliminato al più presto e speriamo definitivamente alla prossima riunione del consiglio superiore dei LL.P.P.

Positive invece le notizie per quanto riguarda il progetto degli acquedotti rurali della Murgia che è stato approvato definitivamente nei giorni scorsi dal consiglio superiore dei LL.P.P. Si tratta di uno stralcio di 22 miliardi di per quanto riguarda gli acquedotti rurali che riguardano i comuni della Basilicata. Tutto lascia così prevedere che i lavori saranno appaltati entro quest'anno.



Nelle miniere del Sulcis

# Contrasti tra PCI e PSI

## A Siderno ferme le trattative per la giunta comunale

La crisi, aperta dai socialisti, si trascina ormai da mesi - Ieri conferenza stampa del PCI

**Dal nostro corrispondente**

LOCRI — Di nuovo a un punto fermo le trattative. Tra il PCI e il PSI per ridare a Siderno una nuova amministrazione comunale. E' ancora una volta quando i socialisti aprirono la crisi e l'amministrazione di sinistra lo è ancora, dopo una fase lunga di trattative che sembrava risolversi: i compagni del PSI hanno rifiutato di fare i loro troie trombe riprendendo così vecchie polemiche che, certamente, non aiutano a trovare una soluzione alla crisi, soprattutto quando nello stesso momento, da parte socialista si afferma che fra i due partiti non ci sono distanze incolmabili».

Ieri il nostro partito — nei locali centro — sono stati a crisi — ha tenuto una conferenza stampa, oltre agli amministratori e al segretario della sezione di Siderno. Il compagno Strizzi (responsabile di zona) e Enzo Fantò (segretario della federazione reggina). Con questa iniziativa si è voluto sottolineare l'impegno con cui, nel suo insieme, il nostro partito segue l'evoluzione della situazione politica di una città come Siderno che è uno dei più grossi centri della provincia di Reggio Calabria — come ha affermato il compagno Strizzi — che le sinistre amministrano sin dalla Liberazione.

I motivi della crisi e del perché la trattativa si è di nuovo bloccata sono stati al centro degli interventi dei compagni Enzo Pedullà e Giuseppe Errigo — rispettivamente vicesindaco e segretario della sezione di Siderno — hanno sottolineato le scelte che i comunisti sidernesi ritengono le più valide e rispettose alle esigenze generali degli interessi di tutta la cittadinanza. Infatti, le divergenze con i compagni socialisti sono scaturite dalle diverse posizioni che si sono trovate dal modo diverso di amministrare, dalle logiche diverse di concepire un Piano regolatore e la sua attuazione.

**Aldo Canturi**

# Rinvinata la visita della delegazione parlamentare

A causa del dibattito sul bilancio dello Stato - Cadute le strumentali proteste dei deputati democristiani

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI — L'imprevedibile protrarsi del dibattito sul bilancio di previsione dello Stato costringe la delegazione della commissione bilancio e programmazione partecipazioni statali della camera dei deputati, che avrebbe dovuto giungere in questi giorni in Sardegna, a rinviare la visita programmata a nuova data». Con questo telegramma il presidente della commissione bilancio e programmazione partecipazioni statali, Giuseppe La Loggia, ha ufficialmente comunicato al presidente del consiglio regionale sardo compagno Baggio i motivi della mancata visita nei bacini minerari del Sulcis-Iglesiente-Guspinese.

Cadono, quindi, le strumentali proteste dei deputati democristiani Garzia e Mulè, nonché del deputato socialista Tocco. In proposito i deputati comunisti Giorgio Maccetta, Pietro Gambolito e Andrea Margheri hanno fatto questa precisazione: «La dichiarazione di alcuni deputati sardi, secondo la quale il rinvio della visita della delegazione della commissione bilancio della camera in Sardegna sarebbe stata determinata da imprecise iniziative del gruppo comunista, è del tutto infondata.

«E' vero invece — prosegue la nota — che l'imprevedibile protrarsi del dibattito sul bilancio di previsione dello Stato costringe i commissari a rinviare la programmata visita in Sardegna a nuova data. Non v'è chi non veda quanto sia irrisolvibile la situazione con dichiarazioni infondate che siano nate le gravi responsabilità del governo. E' dell'Ente della Basilicata nell'autogestione della legge di scioglimento dell'Egam. Si deve ad una iniziativa dei deputati comunisti la decisione circa l'indagine conoscitiva e la visita in Sardegna, e non sono menzionate in questi mesi altre puntuali iniziative tra le quali, ultimamente, l'interrogazione sulla Carbosulcis».

**Italo Palasciano**

# «Tuttoquotidiano» rischia ancora la chiusura

CAGLIARI — «Tuttoquotidiano» il giornale gestito da una cooperativa di giornalisti e tipografi sta per cessare le pubblicazioni. La crisi è imminente, e questo da giorni se non ore. Questo avviene nonostante vi siano tutti i presupposti e le condizioni per una positiva conclusione della lunga vertenza. Infatti, un gruppo imprenditoriale composto da piccoli e medi industriali sardi dovrebbe rilevare lo stabilimento della falitta SEDI. Ma all'ultimo momento sono sorte spiagge delle difficoltà.

Stato non versa le somme dovute (80 milioni di contributi sulla legge dell'editoria e 35 milioni di rimborsi IVA); le banche hanno bloccato i fondi che avevano concesso, nonostante la cooperativa sia in grado di fornire crediti pari a copertura; la regione sarda non versa i contributi ereditati in base alle vigenti leggi sulla cooperazione.

Le questioni intorno su cui bisogna maggiormente impegnarsi sono state indicate da Di Giovanni nella concretezza delle scelte in quanto, «governare significa essere concreti» nel collegamento tra le comunità, altri livelli istituzionali e masse popolari per fare in modo che le scelte e gli investimenti abbiano capacità produttiva; la costruzione del sistema delle forze democratiche come condizione per attuare i programmi elaborati e scongiurare le forze che puntano alla eversione e alle avventure autoritarie.

# Incontro con la Comunità Montana Marsica 1

AVEZZANO — L'incontro svoltosi ad Avezzano tra il presidente del consiglio regionale, Di Giovanni, e la larga rappresentanza della comunità Montana Marsica 1, ha avuto un esito positivo. Il corso del vivace dibattito che ha caratterizzato un'ampia ricognizione e discussione, ha indicato nelle scelte per i settori dell'agricoltura, la zootecnica e la forestazione, la via per dare un'impulso positivo alle attese delle popolazioni.

E' stato il presidente della Comunità, Pannunzi, che, partendo dalla gravità della crisi economica e occupazionale, ha indicato nelle scelte per i settori dell'agricoltura, la zootecnica e la forestazione, la via per dare un'impulso positivo alle attese delle popolazioni.

Le questioni intorno su cui bisogna maggiormente impegnarsi sono state indicate da Di Giovanni nella concretezza delle scelte in quanto, «governare significa essere concreti» nel collegamento tra le comunità, altri livelli istituzionali e masse popolari per fare in modo che le scelte e gli investimenti abbiano capacità produttiva; la costruzione del sistema delle forze democratiche come condizione per attuare i programmi elaborati e scongiurare le forze che puntano alla eversione e alle avventure autoritarie.

# MESSINA - La decisione del Comune

## Ecco in quali settori si investono i fondi

MESSINA — A notte fonda, ormai soccate le 4 del mattino, il consiglio comunale di Messina ha deliberato il piano di utilizzazione delle somme disponibili finanziate dalla legge d'emergenza regionale, varata all'ARS lo scorso agosto, a cui si aggiungono le risorse provenienti da iniziative finanziarie autonome e quelle che derivano dagli interventi della Cassa del Mezzogiorno.

Si chiude così una fase, quella della individuazione dei settori in cui operare, mentre se ne apre un'altra ben più impegnativa ed urgente: la realizzazione. Gli obiettivi che le forze politiche della maggioranza si sono poste sono infatti fatti ardui per complessità e vastità. Ma costituiscono allo stesso tempo un banco di prova per verificare la reale volontà delle forze politiche di dare una svolta positiva alla vita amministrativa della città.

La realizzazione del centro annuario, la ristrutturazione della rete idrica (per cui sono stati stanziati 10 miliardi) la costruzione del secondo bacino di carenaggio, il restauro del teatro «Vittorio», la realizzazione di opere socio-culturali, oggi sono possibili. Occorre però che ogni parte politica rispetti scrupolosamente gli impegni presi.

Per motivare il voto positivo al piano d'investimenti, il capogruppo consiliare comunista, compagno Giuseppe Mangiapane, ha ricordato come la presenza dei comunisti nella maggioranza si giustifica soltanto con una effettiva realizzazione degli obiettivi concordati. «Per questo aspettiamo l'attuale amministrazione alla prova dei fatti — ha detto Mangiapane — perché soltanto su ciò si misura la reale volontà del cambiamento».

# Verso un accordo programmatico

## Foggia: nuovi incontri per la crisi al Comune

FOGGIA — La trattativa per la soluzione della crisi economica e amministrativa sta articolando in una serie di incontri tra le delegazioni dei partiti firmatari dell'intesa del 1976 (DC, PCI, PSI, PSDI e PRI) che sta, esaminando alcuni importanti aspetti del programma. Fino ad oggi si sono incontrati delegazioni specializzate che hanno affrontato le questioni dell'urbanistica, della sanità e della scuola. Martedì prossimo si avrà invece l'incontro per quel che riguarda le aziende e il settore delle municipalizzate. L'altro ieri sera si sono incontrate presso la Federazione provinciale del PCI le delegazioni provinciali dei partiti che hanno preso l'ultimo punto in esame il quadro politico, nonché le richieste avanzate dal PCI per risolvere subito la crisi al comune capoluogo, tra queste l'entrata in giunta dei comunisti. La DC, in questa riunione, si è dichiarata disponibile a riac-

«anciare» su basi nuove l'intesa programmatica che va estesa anche all'amministrazione provinciale.

Il fatto nuovo quindi è rappresentato dalla disponibilità della DC ad accogliere la richiesta che anche all'amministrazione provinciale, diretta da una giunta di sinistra formata da PCI, PSI e PSDI, vi sia un accordo programmatico fra tutte le forze democratiche.

La riunione tra le delegazioni provinciali è stata positiva anche se — si è deciso — dovranno aver luogo altri incontri — in tempi brevi — tra i segretari dei partiti e i responsabili degli enti locali per accelerare e definire la trattativa sui problemi comuni e risolverli globalmente. Nella globalità c'è anche il problema della gestione degli enti di derivazione sia comunale che provinciale. Il dato che ha caratterizzato la riunione è stato questo: si è perso molto tempo, bisogna fare subito.